

L'ARCIVESCOVO  
NELL'UP 2Visita  
Pastorale

## ■ VENERDÌ 8 FEBBRAIO

Alle 21, all'Annunziata (via S. Ottavio, 5) incontra i catechisti dell'Up.

## ■ GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO

Alle 15.30, all'Annunziata, incontra gli anziani dell'Up; alle 21, a S. Giulia (piazza S. Giulia, 7) riceve i movimenti ecclesiali dell'Up.

## ■ SABATO 16 FEBBRAIO

Alle 17.30, all'Annunziata, incontra le realtà caritative dell'Up.

## ■ SABATO 23 FEBBRAIO

Alle 17.30, all'Annunziata, è a disposizione per i colloqui individuali con i fedeli dell'Up.

## ■ VENERDÌ 1 MARZO

Dalle 19 alle 22 all'Annunziata, incontra i giovani dell'Up.

## ■ VENERDÌ 8 MARZO

Alle 21 all'Annunziata, incontra i Consigli pastorali e per gli Affari economici dell'Up.

## ■ SABATO 9 MARZO

Alle 10 a Santa Giulia, incontro con il clero dell'Up.



Mons. Cesare Nosiglia



(foto Masone)

UNITÀ PASTORALE 2 – 6 PARROCCHIE NEL CENTRO DI TORINO, PROTAGONISTE LE FAMIGLIE

## Carità, punto di forza nel cuore della città

Un'Unità pastorale nel cuore della città, con le chiese tra le più antiche, con una popolazione che invecchia ma non sente particolarmente il desiderio di aggregarsi. Una Unità pastorale dove la presenza degli stranieri genera accoglienza, sostegno, avvio di reti. È il quadro che delinea il moderatore, don Ezio Stermieri, parroco della comunità dell'Annunziata, descrivendo le 6 comunità che compongono l'Unità pastorale 2.

«È una Unità pastorale», spiega don Stermieri, in cui sin dall'inizio si è cercato di mettersi in sintonia, in modo che l'azione pastorale godesse di una certa omogeneità e si rafforzasse l'impegno dei laici. Uno dei punti in cui questo si è realizzato è il percorso dell'iniziazione cristiana in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie. Un impegno che vorrebbe abbracciare anche il tempo del dopo Cresima, con tutte le fatiche che questo comporta». Fatiche dovute anche alla mancanza di grandi aree per il gioco, ci sono sì all'Annunziata e a Santa Giulia, ma come per le altre parrocchie del Centro, si tratta di spazi sacrificati, prevalentemente al coperto. Quasi una anomalia rispetto ad altre Unità, la difficoltà ad aggregare gli anziani: «c'è molto individualismo, partecipano alle celebrazioni religiose ma non manifestano come avviene in altre parrocchie la voglia di trascorrere tempo insieme, di fare gruppo». Molta attenzione da parte delle comunità è rivolta agli

ammalati: visitati, accompagnati, seguiti: «un rapporto di vicinanza che non si esaurisce con il portare i sacramenti, ma diventa condivisione del cammino». «Un salto di qualità vissuto nel tempo dall'Unità pastorale», prosegue don Stermieri, «riguarda la carità: si lavora insieme, con passione. Si agisce

in uscita'. A trovare il modo di essere missionari verso queste persone che si affacciano alle nostre chiese. Anche in questo si inserisce l'attesa del nostro Vescovo per la visita pastorale. C'è attesa, ma non si tratta di un atteggiamento generico verso una autorità, ma è l'attesa verso chi può confermare, incoraggiare certe scelte, può stimolare nuove riflessioni o iniziative come quando venne il cardinale Poletto nella sua visita pastorale».

«Il Vescovo», conclude, «verrà a consigliarci, arricchito dal visitare tutte le comunità, su come superare, rinnovare, integrare il non facile compito oggi di una comunità di trasmettere quanto ricevuto in un mondo che cambia rapidamente. Verrà a persuaderci che una vita cristiana 'fai-date' laceri il tessuto del Popolo di Dio, impedisce ciò che è essenziale per vivere la fede che non è questione di 'cose' ma di persone attorno non ad un libro ma ad una Persona: il Risorto. L'esemplarità che porta con sé il Vescovo Cesare è senza ombre. Il linguaggio del credere imparato da Gesù è normato dalla grammatica della Carità, unico linguaggio oggi credibile. L'abc' di questo linguaggio parte dal povero, dallo scarto, dall'immigrato, da chiunque 'non ha nessuno' e sta ai bordi del benessere con nessuno che se ne prenda cura. Quel giorno, raccontato dal Vangelo, arrivò Gesù; oggi debbono arrivare i suoi discepoli, i cristiani. Prepariamoci a questi giorni con la preghiera per non correre il rischio di trascurare i doni che il Signore ci dà per ravvivare la nostra vita cristiana».

Federica BELLO



(foto Masone)

concretamente ma non si trascura la formazione attraverso momenti comuni, perché alla base delle azioni ci deve essere consapevolezza, responsabilità, una carità vissuta come espressione della fede». Così negli anni, con il coinvolgimento di una cinquantina di persone è già stata accolta e condotta all'autonomia una famiglia di migranti e ora si lavora per sostenere altri nuclei usciti dal Moi. «Altra sfida per la nostra unità pastorale», prosegue don Stermieri «è legata alle caratteristiche della zona: tanti servizi, tanti negozi, l'Università. Una realtà che ci richiama a cercare di essere 'Chiesa

(foto Bussio)



## Parrocchie, scuole, malati e giovani

**Giovedì 7 febbraio** all'Annunziata, al mattino visita le scuole; alle 15 a San Carlo incontra i malati e alle 17 i bambini del catechismo.

**Venerdì 8 febbraio** al mattino visita le scuole di S. Massimo e S. Carlo; alle 15.30 a S. Francesco da Paola incontra i malati e alle 17.30 i bambini del catechismo.

**Domenica 10 febbraio** alle 9.30 a S. Giulia è a disposizione per le Confessioni e alle 10.30 celebra la Messa. A fine celebrazione saluta l'Oratorio.

Alle 17 a S. Carlo è a disposizione per le Confessioni e alle 18 celebra la Messa.

**Giovedì 14 febbraio** al mattino visita le scuole del territorio di S. Giulia.

**Venerdì 15 febbraio** a Madonna degli Angeli al mattino visita le scuole;

Alle 15.30 all'Annunziata visita i malati e alle 17.30 i bambini del catechismo con i genitori.

**Domenica 17 febbraio** alle 10 all'Annunziata, è disponibile per le Confessioni e alle 11 celebra la Messa.

**Giovedì 21 febbraio** a S. Francesco da Paola alle 17 incontra i ragazzi del dopo-Cresima e alle 18 celebra la Funzione di consegna del Padre Nostro alla Comunità neocatecumenale.

**Venerdì 22 febbraio** al mattino visita le scuole di S. Francesco da Paola.

**Domenica 24 febbraio** alle 9.30 a S. Francesco da Paola è a disposizione per le Confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.

**Venerdì 1° marzo** alle 15 a S. Giulia visita i malati e alle 17 incontra i bambini del catechismo.

**Domenica 3 marzo** alle 9.30 a Madonna degli Angeli è a disposizione per le Confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.

**Giovedì 7 marzo** alle 15 a S. Massimo incontra i malati e alle 17 i bambini del catechismo.

Alle 18.30, presso le Suore di S. Giuseppe celebra i Vespri e cena con la comunità religiosa.

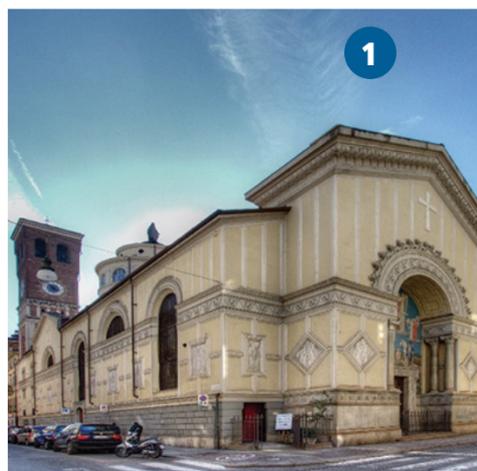
Alle 21, a S. Francesco da Paola, prende parte alla celebrazione penitenziale parrocchiale.

**Venerdì 8 marzo** alle 15 a Madonna degli Angeli visita i malati.

**Domenica 10 marzo** alle 9.30 a S. Massimo è a disposizione per le Confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.

**Martedì 12 marzo** alle 17 a Madonna degli Angeli incontra i bambini del catechismo.

## UP 2

Le nostre  
parrocchie

- 1 - Madonna degli Angeli  
2 - San Carlo Borromeo  
3 - San Francesco da Paola  
4 - Santa Giulia Vergine e Martire  
5 - San Massimo Vescovo di Torino  
6 - Santissima Annunziata



## San Carlo

Venuto in pellegrinaggio nella capitale sabauda per venerare la Sacra Sindone, portata a Torino nel 1578 da Emanuele Filiberto, al fine di abbreviarli il viaggio fino a Chambery, san Carlo Borromeo, arcivescovo milanese cui è dedicata la chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo, è raffigurato nel quadro centrale di Giacomo e Giovanni Andrea Casella. La seicentesca chiesa di piazza san Carlo racchiude rare bellezze artistico-culturali del XVII secolo, che ogni giorno attirano al suo interno gruppi di fedeli e di turisti. Dalla Madonna della Pace di Tommaso Carlone al San Pellegrino Laziosi davanti al Crocifisso di Rodolfo Morgari, fino ad arrivare all'Altare maggiore di Bernardino Quadri situato al fondo dell'unica navata a due campate, le opere qui presenti fanno immergere in un'atmosfera barocca e suggestiva, che la Chiesa, come comunità di fedeli, non può limitarsi ad abitare, ma è chiamata a valorizzare.

A Padre Bruno Castricini, parroco già a borgo san Paolo questa parrocchia è stata affidata a gennaio del 2018, e ha da subito compreso le grandi opportunità che offriva la chiesa del 'salotto' torinese: «sebbene duemila parrocchiani non siano molti», spiega, «la chiesa è spesso frequentata da turisti provenienti da ogni parte del mondo; per questo motivo, uno dei progetti di valorizzazione artistica al quale stiamo lavorando consiste, oltre che nel restauro di alcune opere, e nell'affissione di targhe descrittive in diverse lingue, al fine di curare la visita nei dettagli, e magari, favorire la preghiera e l'introspezione». Quella di san Carlo Borromeo, inoltre, è una chiesa che vive anche di sera: le due Sante Messe più partecipate sono proprio alle 18 e alle 21 dei giorni festivi. E la comunità parrocchiale ha colto questa opportunità favorendo dei momenti musicali di concerto, coinvolgendo anche diversi giovani, come gli allievi del liceo musicale Cavour che, durante il periodo natalizio, hanno eseguito «I fiori musicali». A questa proposta si sono poi aggiunte le meditazioni salesiane tenutesi durante il periodo di Avvento, dalle 21 alle 23 tutti i sabati sera, con l'esposizione del Santissimo; un percorso di successo che, auspica padre Bruno di replicare anche in Tempo di Quaresima.

Federico BIGGIO

## Madonna degli Angeli

«La parrocchia Madonna degli Angeli che si affaccia su via Carlo Alberto ha un territorio che accoglie circa 5.500 abitanti», racconta il parroco don Michele Pellegrino, «che, nel corso degli anni, hanno subito un mutamento per quel che riguarda il ceto di appartenenza. In passato, infatti, questa porzione di territorio era abitata in prevalenza da famiglie benestanti. Ora invece si può riscontrare una grande varietà:

la vicinanza di Porta Nuova ha reso questa una zona ricca di diversità e comprende anche un certo numero di famiglie povere». Per rispondere al cambiamento della realtà in cui è inserita, la parrocchia ha intensificato il proprio rapporto con il territorio attraverso «la Caritas parrocchiale, della quale fanno parte svariati parrocchiani, anche giovani. Il suo operato è estremamente prezioso per la comunità, poiché si occupa di

aiutare le persone in condizione di povertà. Mi riferisco alla povertà 'in tutti i sensi', quella pecuniaria e quella spirituale; vengono affrontate svariate difficoltà, come la necessità di trovare lavoro, situazioni familiari complesse ed altro ancora».

Un occhio di riguardo è rivolto agli «anziani che sono ammalati e che non possono muoversi da casa a cui spesso faccio visita; per i giovani vi sono le tradizionali realtà di catechesi e di Estate ragazzi

che facciamo in sinergia con altre parrocchie della nostra Unità pastorale e con altra che non ne fanno parte. Per quel che riguarda i giovani, io cerco di incoraggiare molto allo sport, che è stato parte del mio vissuto, cercando di dialogare anche con le famiglie. L'attività sportiva può infatti essere un potente strumento educativo oltre che un metodo per mantenere un corpo in salute: elemento essenziale per una crescita sana».

Marco LONGO

Parrocchia		Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Torino	Madonna degli Angeli – Ab. 4.100	22	21	14	5	15
Torino	San Carlo Borromeo – Ab. 2.215	17	4	2	7	11
Torino	San Francesco da Paola – Ab. 4.200	16	13	13	2	12
Torino	Santa Giulia Vergine e Martire – Ab. 11.000	49	49	39	15	83
Torino	San Massimo Vescovo di Torino – Ab. 5.240	17	26	19	9	25
Torino	Santissima Annunziata – Ab. 6.250	10	14	36	3	22
<b>Tot. 6</b>		<b>131</b>	<b>127</b>	<b>123</b>	<b>41</b>	<b>168</b>

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 2 – Distretto Torino Città, moderatore don Ezio Stermieri. Il totale degli abitanti è 33.005

Parrocchia		Sacerdoti	Anno	Diaconi	Religiosi
Torino	Madonna degli Angeli	don Pellegrino (parr.) don Decio (rs.)	1942 1957		Fratelli delle Scuole Cristiane; Suore di S. Giuseppe (Cuneo)
Torino	San Carlo Borromeo	p. Castricini, O.S.M. (parr.) p. Santhia, C.M. (rs.)	1947 1936		Carmelitani Scalzi; Congregazione della Missione (Lazzaristi); Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani
Torino	San Francesco da Paola	don Peguero Aquino (parr.) don Pietrolungo (cp.)	1959 1961	Morello Gioachino Prota Vincenzo	
Torino	Santa Giulia Vergine e Martire	don Attanasio, F.S.C.B. (parr.) don Lavelli, F.S.C.B. (vp.) don Pietrolungo, F.S.C.B. (vp.)	1968 1977 1984		Fraternita sacerdotale dei Missionari di S. Carlo Borromeo; Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli
Torino	San Massimo Vescovo di Torino	don Manzo (parr.) don Hancu (cp.)	1942 1976		
Torino	Santissima Annunziata	don Stermieri (parr.)	1947		Istituto Suore di S. Giuseppe; Suore Francescane Missionarie di Maria; Suore Istituto delle Rosine
<b>Tot.</b>	<b>6</b>	<b>12</b>		<b>2</b>	<b>9</b>

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2018 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente. In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie.



(Foto Bussio)

## San Massimo

Intitolata al primo vescovo di Torino, la chiesa di San Massimo è un edificio monumentale realizzato tra il 1845 e il 1853 in stile tardo neoclassico. Incastonata tra le vie di Borgo Nuovo, a ridosso dei giardini Cavour e dall'aiuola Balbo, custodisce al suo interno opere del Legnani, del Morgari, del Gonin e uno straordinario organo Vezzi-Bossi presentato all'Esposizione generale italiana di Torino del 1884. Tra le soffitte del quartiere ha operato il beato Faà di Bruno e negli anni della seconda guerra mondiale il parroco Pompeo Borghese accolse riunioni del Comitato di liberazione nazionale, aiutò ebrei e partigiani e, nel marzo del 1945, ospitò un apparecchio radio-trasmittente per fornire informazioni agli Alleati. Una chiesa importante che conta circa 5 mila 500 parrocchiani ed è una delle principali parrocchie del centro città. Guida da oltre 35 anni da don Franco Manzo, negli anni ha espresso il proprio carisma nell'accoglienza delle famiglie che hanno in cura i propri cari negli ospedali della torinese. «Ho iniziato la mia missione», racconta don Franco, «concentrandomi sulla carità educativa. Attraverso la scuola serale, grazie all'impegno di oltre 200 volontari, migliaia di persone hanno conseguito la licenza media, occasione di riscatto, dignità ed emancipazione per un'intera generazione che non aveva avuto l'opportunità di studiare. Poi nel 1987 ho affiancato alla scuola serale i centri di accoglienza per le famiglie con ammalati».

Partendo da un nucleo originario di 3 appartamenti realizzati in alloggi di proprietà della chiesa, nel corso degli anni grazie alla generosità di parrocchiani che hanno messo a disposizione del progetto altri immobili, il Crafma onlus ha raggiunto la capienza di oltre 40 posti letto distribuiti su 6 centri di accoglienza. «Ora è in progetto», prosegue il parroco, «la realizzazione di 3 nuovi bilocali all'ultimo piano dei locali dell'oratorio. Siamo alle battute finali. Stiamo aspettando solo l'autorizzazione della Sovrintendenza. La ditta Codebò donerà l'ascensore, mentre l'Arcoservizi trasformerà gratuitamente la centrale termica da gasolio a metano. Al resto ci penserà la provvidenza e la generosità dei parrocchiani». Un piccolo miracolo reso possibile da una comunità dinamica e attiva che manifesta la propria fede in 5 gruppi di Vangelo nelle case, in un numeroso gruppo giovani, in un affiatato coro, in un gruppo di preghiera dedicato a san Giuda Taddeo, in un gruppo della carità animato dalla san Vincenzo e in un gruppo di attenzione agli ammalati che segue da vicino anche le persone ospitate dal Crafma. Accanto all'azione caritativa, la parrocchia cura con attenzione la formazione cristiana delle giovani generazioni: dal lunedì al mercoledì un centinaio di bambini ruotano intorno all'oratorio dove si svolge il catechismo animato da volontari del quartiere. Una comunità aperta e una chiesa in uscita capaci negli anni di aprirsi anche a realtà



**Si sta realizzando nei locali attigui alla chiesa delle Sacramentine un centro di aggregazione intergenerazionale dedicato al servo di Dio Carlo Acutis dove si realizzino solidarietà, fraternità, crescita evangelica tra giovani e anziani, tra single e famiglie**

associative nate non proprio in seno alla parrocchia: dal 2011, infatti, in un'ottica di alleanza educativa collabora attivamente con le Mamme dei Giardini Cavour, mettendo a disposizione alcuni locali dell'oratorio dove si incontrano decine di famiglie. «Oggi», conclude don Franco, «la parrocchia è impegnata in una nuova grande sfida: stiamo realizzando nei locali attigui alla chiesa delle Sacramentine un centro di aggregazione intergenerazionale dedicato al servo di Dio Carlo Acutis che faccia della

solidarietà e fraternità tra giovani e anziani, tra single e famiglie un luogo di crescita evangelica e sostegno reciproco.

Qui adorazione eucaristica e testimonianza nella società, contemplazione e azione diventeranno una cosa sola». Una nuova grande sfida per san Massimo che arricchirà ulteriormente la bella storia di una comunità che facendosi chiesa ha seminato amore e speranza nel cuore di quanti sono entrati in contatto con questa realtà.

Michelangelo TOMA

## S. Francesco da Paola

Da quattrocento anni in via Po 16 a Torino si trova la chiesa di San Francesco da Paola, progettata dall'architetto Andrea Costaguta che la ultimò nel 1633, per commissione di Cristina di Francia, figlia di Enrico IV e moglie del duca Vittorio Amedeo I. Il Costaguta ebbe altresì l'onore di edificare un bellissimo convento in funzione della chiesa. Nel corso del Settecento questa passò sotto la tutela dei frati Minimi, fino ai tempi della Rivoluzione Francese, divenendo parrocchia della Diocesi di Torino nel 1801. La facciata della chiesa è dominata dalle tinte chiare che ne manifestano la sobrietà, che però è soltanto esteriore dal momento che all'interno una ampia navata ospita tre cappelle per lato. Inoltre le volte a botte sono decorate da sontuosi affreschi di Francesco Gautier (1858), che raffigurano San Francesco da Paola. Sopra all'altare maggiore, progetto seicentesco di Tommaso Carlone, campeggia la tela di «San Francesco da Paola in Gloria» trasportato in trionfo da Francesco Giacinto di Savoia e Carlo Emanuele. Oggi la chiesa è immersa in un



## Santa Giulia Vergine e Martire

La comunità parrocchiale di Santa Giulia si sta preparando con grande passione e consapevolezza all'imminente visita pastorale: la prospettiva dell'incontro con il Vescovo è motivo di grande partecipazione e collaborazione tra i membri dei vari gruppi che, con grande continuità e dedizione, la animano e la rappresentano. Il parroco don Gianluca Attanasio, delineando l'approccio con cui la sua comunità si affaccia a questo importante appuntamento, spiega che «al fine di preparare la visita del Vescovo sono stati organizzati alcuni incontri con i parrocchiani di Santa Giulia appartenenti ai vari ambienti che si apprestano ad accogliere monsignor Nosiglia: in particolare la Caritas,

tra loro complementari. Le attività della Caritas costituiscono in quest'ottica un esempio emblematico, essendo state portate avanti con sempre maggior sinergia da tutte le parrocchie dell'unità pastorale, in particolare grazie alla preziosa guida di don Ezio Stermieri. Don Attanasio evidenzia il forte entusiasmo dell'intera comunità, grata di poter vivere la liturgia presieduta dal Vescovo, simbolo dell'unità con tutta la diocesi e la Chiesa universale: «Tra tutti i parrocchiani», continua il sacerdote, «si riscontra una grande attesa per la Messa presieduta dall'Arcivescovo, che si svolgerà domenica 10 febbraio alle ore 10.30. Non abbiamo voluto sospendere le altre Messe domenicali dato



A sinistra la festa finale del MaggiOratorio a S.Giulia; Sotto, l'oratorio dell'Annunziata

gli anziani, le catechiste e il Consiglio pastorale. Inoltre», precisa, «sono state predisposte alcune relazioni al fine di portare a conoscenza dell'Arcivescovo il cammino che la comunità parrocchiale ha fatto in questi anni. È emerso il desiderio di raccontarci e di poter ascoltare dal nostro Vescovo i consigli, le osservazioni e le eventuali correzioni che vorrà farci». Questi fondamentali momenti di incontro e confronto tra tutte le differenti realtà dell'unità pastorale offrono, secondo il parroco, la possibilità di assimilare il valore delle esperienze messe in atto all'interno delle altre parrocchie e dunque l'insieme degli spunti positivi di cui esse sono fiore, affinché le varie entità riescano a lavorare a stretto contatto sul territorio e ad armonizzare una serie di iniziative

che, essendo sita la chiesa di Santa Giulia nel centro della città, vi partecipano spesso anche persone di passaggio che abitano in altre zone e dunque non prendono abitualmente parte alla vita della parrocchia. Sarebbe stato per noi impossibile riuscire ad avvisarle tutte». Alcuni membri della parrocchia conoscono già l'Arcivescovo avendo avuto la possibilità di incontrarlo in occasione di precedenti appuntamenti svoltisi nella diocesi, ed altri lo seguono attraverso i mass media. «Vi è inoltre molta attesa per l'incontro con i bambini che faranno la prima Comunione, i quali», conclude don Attanasio, «sono molto curiosi di poter incontrare un Vescovo 'dal vivo', dato che la maggior parte di essi non ne ha mai visto uno!».

## SS. Annunziata

Tante le attività della parrocchia dell'Annunziata che si affaccia su via Po. Affidata dal 2003 alla guida pastorale di don Ezio Stermieri, punta molto sul coinvolgimento delle famiglie nei diversi ambiti pastorali.

Tra le peculiarità ad esempio un accompagnamento delle coppie che si rivolgono alla parrocchia per il Battesimo, che non si limita al sacramento, ma che prosegue sino all'avvio del catechismo, e ancora sono le famiglie ad essere coinvolte nel dopo Cresima, con i giovani che possono contare su un oratorio rinnovato. Poi ci sono incontri per favorire quel dialogo intergenerazionale che tante volte anche Papa Francesco ha richiamato: nonni che vengono invitati e coinvolti nel trasmettere la fede ai piccoli e infine, tra le altre, una vivace realtà del doposcuola all'insegna dell'integrazione, dell'accoglienza della crescita dei ragazzi. «Ci sono insegnanti in pensione», spiega don Stermieri, «che si occupano dell'alfabetizzazione di tanti ragazzini migranti. Ma non solo, al centro c'è comunque una relazione educativa che abbraccia anche le famiglie, pronta ad accogliere segni di disagio e difficoltà, a seguirle e orientarle».

Federica BELLO



microcosmo: è infatti collocata in una delle maggiori strade del centro città, area inevitabilmente ricca di luoghi di culto. Questo comporta un numero non eccessivo di parrocchiani. La parrocchia è guidata da don Jose' Israel Peguero Aquino, che vi arrivò nel 2005 in veste di vice parroco, divenendone poi parroco nel 2014. La comunità parrocchiale, come spiega don Jose', si articola così: «abbiamo all'incirca 3500 parrocchiani anagrafici, che possiamo dividere in due gruppi: il primo è formato dai residenti, il secondo invece include i cittadini che hanno attività commerciali nelle vicinanze». A questi vanno poi aggiunti gli studenti universitari e quelli del Politecnico, entrambi in crescita. La comunità parrocchiale di San Francesco da Paola è impegnata in un ricco ventaglio di attività spirituali e sociali, come ci racconta don Jose', ad incominciare dalle catechesi di iniziazione cristiana «che sono rivolte a tutti, giovani ed adulti, soprattutto nel periodo di Avvento e di Quaresima». Durante il tempo pasquale, piccoli gruppi di giovani si recano nelle zone antistanti la chiesa e nelle piazze della città realizzando una «evangelizzazione di strada». Alla fine della scuola, nel periodo estivo, la parrocchia organizza tutti gli anni un campo per ragazzi della durata di una settimana in montagna. Per tutti i ragazzi del post Cresima invece la comunità promuove dei «percorsi di crescita» una volta a settimana. È uno spazio in cui i giovani, divisi in piccoli gruppi, possono approfondire i temi dei comandamenti e dei sacramenti. Ogni prima domenica del mese, i fedeli si ritrovano alle ore 17 per confrontarsi con la Parola di Dio e per familiarizzare con le Scritture. L'incontro si conclude con l'esposizione e l'adorazione del Santissimo Sacramento, seguite dalla preghiera dei Vespri. Al termine della giornata la parrocchia offre una cena a tutti i presenti. Attivi i confratelli della San Vincenzo e numerose le comunità del Cammino Neocatecumenale.